

Versamento da parte degli Organismi di informazione per la sicurezza della Repubblica di ulteriore documentazione riguardante i rapporti SISMI-OLP già coperta dal segreto di Stato, a completamento di quella versata il 24 giugno 2022

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni, nell'intento di "guardare al passato provando a costruire una coesione istituzionale su temi complessi ma ineludibili", ha dato indicazione al Sottosegretario di Stato, Autorità delegata ai Servizi di informazione e sicurezza, Alfredo Mantovano, di far declassificare e versare anticipatamente all'Archivio centrale dello Stato gli atti relativi ai rapporti SISMI-OLP già coperti dal segreto di Stato fino al 2014 e successivamente classificati, ancora conservati presso il Comparto intelligence.

Si tratta di documentazione che, pur non riguardando la vicenda Toni-De Palo, fu incisa dal segreto di Stato opposto nel 1984 dal Col. Giovannone, poi confermato dal Presidente del Consiglio, nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria relativa alla scomparsa dei due giornalisti a fronte della domanda formulata dal pubblico ministero volta a conoscere "i reali rapporti con i palestinesi o con l'OLP". Allorquando la legge 124/2007 ed il successivo regolamento attuativo introdussero il principio della individuazione e della separata conservazione della documentazione coperta da segreto di Stato, fu effettuata una selezione ex post con la quale furono individuati ed estrapolati in un unico elenco 195 documenti. In particolare in quella circostanza furono posti in separata conservazione atti che non risultavano acquisiti dall'Autorità giudiziaria, pur non potendosi escludere che alcuni aspetti contenuti negli atti sino ad allora formati da quasi un trentennio fossero già stati esaminati nel corso di altre indagini contermini (quali Ustica, Piazza Fontana, Brescia). Cessato il vincolo nel 2014, i 195 documenti sono stati poi assistiti dalla classifica "segretissimo" e poi, dal 2019, trascorso un quinquennio, dalla classifica "segreto". A seguire, i documenti sono stati progressivamente declassificati fatta eccezione per 42 atti che sono rimasti classificati "segreto" fino alla disposizione di declassifica recentemente adottata dal Presidente del Consiglio.

Il 24 giugno 2022, nell'ambito dell'attuazione delle direttive 22 aprile 2014 e 2 agosto 2021, su disposizione del Presidente del Consiglio, Mario Draghi, era stata versata all'Archivio centrale dello Stato una prima aliquota di 32 dei 195 documenti in questione, già in precedenza acquisiti dalla Procura di Roma (procedimento penale sul disastro di Ustica) e declassificati. Il presente versamento, dunque, riguarda i 163 documenti ancora conservati presso l'Agenzia. Con questo versamento, che va a completare quello del 24 giugno 2022, vengono resi disponibili al pubblico tutti i documenti relativi ai rapporti SISMI-OLP a suo tempo incisi dal vincolo del segreto di Stato.

Come per il versamento del 24 giugno 2022, in questa circostanza non sono versati interi fascicoli ma singoli documenti che non costituiscono, quindi, una trattazione organica e sequenziale poiché sono stati estrapolati da diversi fascicoli archivistici ancora custoditi presso il Comparto e risultano accomunati dalla circostanza di essere stati coperti dal segreto di Stato fino alla data del 28 agosto 2014.

La documentazione viene versata, in analogia ai versamenti effettuati in precedenza dal Comparto intelligence, sia in formato originale cartaceo sia in copia digitale, quest'ultima recante eventuali oblitterazioni a copertura delle identità degli operatori istituzionali.